REGIONE DEL VENETO U.O. Fitosanitario

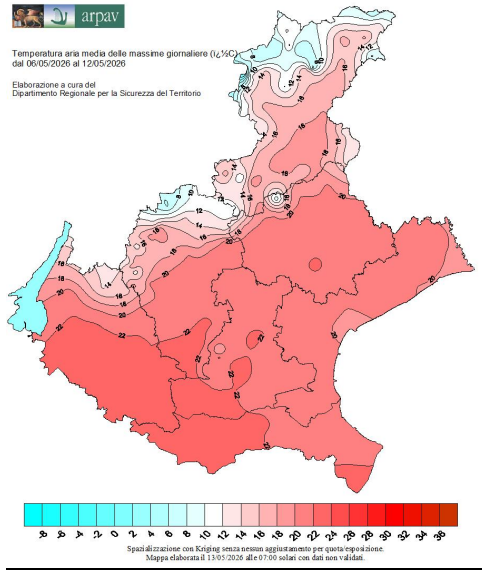
Bollettino n. 6 del 13 maggio 2026

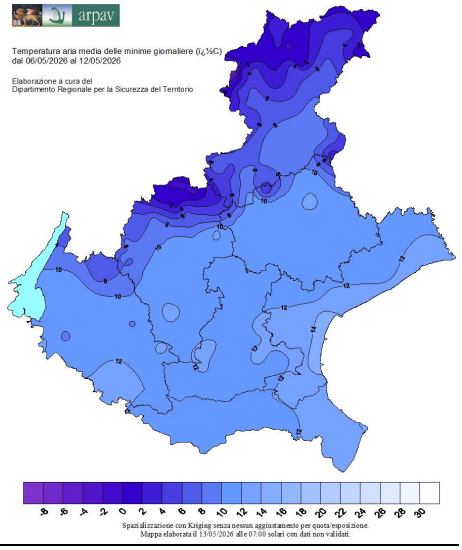
VITE

Andamento meteo (in collaborazione col Servizio Meteorologia e Climatologia di Arpav):

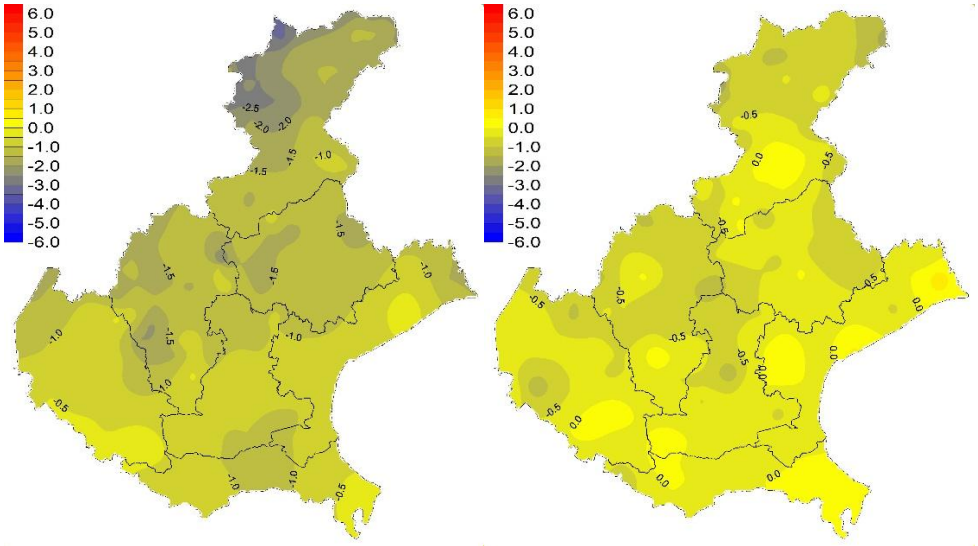
La settimana appena trascorsa è stata caratterizzata da fasi di tempo instabile alternata a fasi di bel tempo. Le condizioni dei primi giorni della settimana in corso (11 e 12 maggio) hanno portato precipitazioni in tutto il territorio veneto seppur con quantitativi differenti nelle diverse zone e con episodi di forte vento e grandinigeni estesi e ripetuti, creando notevoli danni alla viticoltura in tutte le provincie venete. Le temperature massime medie sono risultate comprese tra 18 e 24°C. Le minime medie si sono attestate tra 10 e 12°C a seconda delle zone. Le precipitazioni cumulate dell'ultima settimana sono risultate più abbondanti nella fascia pedecollinare con cumuli fino a 75 mm; tra i 30-40 mm nella fascia centrale della regione e inferiori (10-20 mm) nella parte più a sud-ovest.
Le medie settimanali delle temperature massime sono risultate inferiori fino a 2°C rispetto alla media del periodo storico; mentre le minime hanno registrato valori pressoché in media o leggermente inferiori di 1°C.

MEDIA DELLE TEMPERATURE MASSIME E MINIME DAL 6/05 al 12/05 - ARPAV

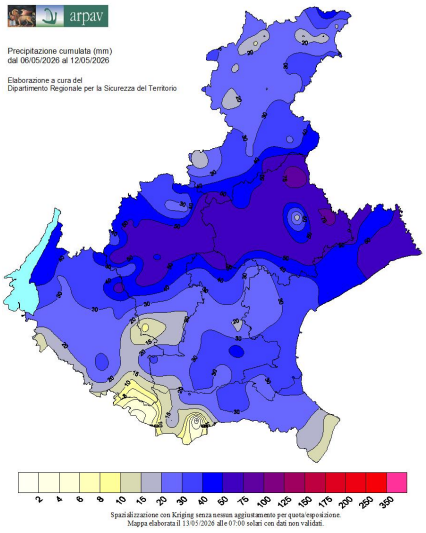


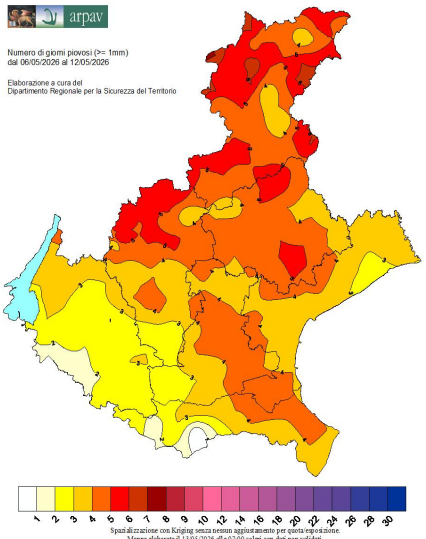


SCARTO TEMPERATURE MAX E MIN RISPETTO ALLA NORMA DAL 6/05 AL 12/05 - ARPAV



PRECIPITAZIONI E GIORNI PIOVOSI DAL 6/05 al 12/05 - ARPAV



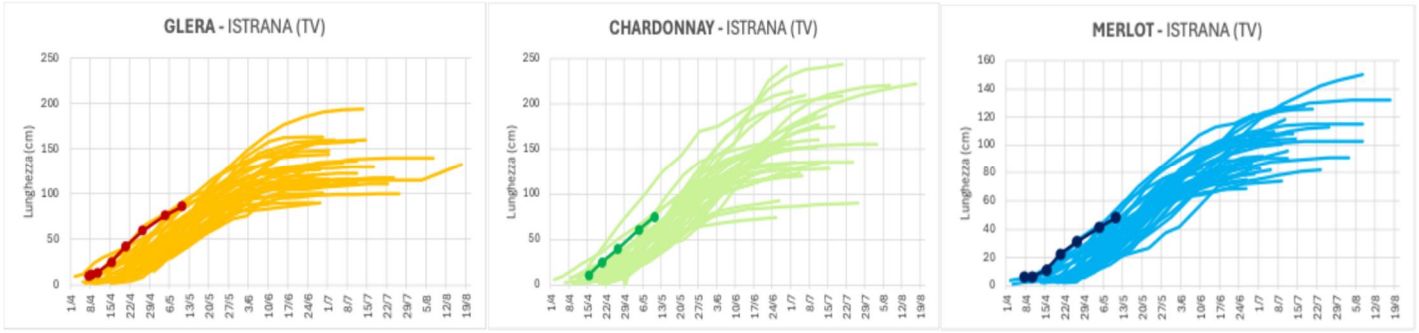


Fase fenologica

L'allungamento dei germogli continua in maniera spedita e regolare nella maggior parte della Regione, mentre in alcune aree è stato osservato un leggero rallentamento nello sviluppo, a causa delle condizioni metereologiche. Generalmente si osserva l'inizio della fioritura nelle varietà medio-precoci in tutti gli areali viticoli, mentre in quelle tardive i bottoni fiorali dei grappolini risultano ben separati e distesi. In alcune zone notoriamente più calde, si segnala la piena fioritura della varietà precoci (Chardonnay, Pinot, Corvina, ecc.). Tuttavia, come già segnalato in precedenza, in alcuni comprensori permangono le condizioni di difformità di sviluppo, anche tra vigneti della stessa varietà nelle medesime condizioni ambientali.

Vitigno	BBCH medio, ambienti tardivi	BBCH medio, ambienti precoci
Pinot, Chardonnay	57-61	63-65
Corvine, Merlot	57-61	63-65
Glera	57-61	61-63
Garganega, Cabernet S.	17-55	18-57

Fasi in diversi ambienti: Corvina (*F. Bonomi, S.P. in Cariano - VR, 12/05*), Corvina (*F. Bonomi, S.P. in Cariano - VR, 12/05*), Moscato giallo (*D. Fornasiero, Baone – PD, 11/05*)



Grafici dell'allungamento dei germogli di alcune varietà nel 2026 (rilievi rappresentati dai puntini) a confronto con l'anno precedente (linea più scura) a Istrana (*Extenda vitis, 13/05*); la serie di linee più chiare rappresenta la storicità dei rilievi eseguiti.

Stato parassitario:

Patogeni: Sono state rilevate le prime infezioni primarie di Peronospora e Oidio in seguito alle piogge verificatesi tra la fine di aprile e l'inizio di maggio, specialmente nei testimoni non trattati e in alcuni vigneti storicamente più favorevoli allo sviluppo di questi patogeni. Inoltre, sono evidenti i sintomi riconducibili ad Escoriosi e Black rot in molte zone viticole del territorio veneto.

Le simulazioni aggiornate dei DSS disponibili relative a due località del veronese indicano, per il prossimo periodo, un alto rischio di infezioni sia per la Peronospora sia per l'Oidio ed il Black rot (vedi grafici in fondo al bollettino).

Tignoletta (*Lobesia botrana*): Nei vigneti oggetto di studio della fenologia si riscontrano uova per lo più a testa nera e larve di prima e seconda età (L1-L2). Inoltre, è già possibile osservare i primi nidi larvali costituiti dai fili sericei tra i bottoni fiorali.
Cocciniglie (*Planococcus ficus, Pseudococcus comstocki e Parthenolecanium corni*): Continua la fase di migrazione delle neanidi di prima generazione di *P. ficus* e *P. comstocki*, per spostarsi da sotto il ritidoma alle prime foglie basali dei germogli per la prima specie e nei grappolini per la seconda. Nel caso di *P. corni*, le femmine mantengono le uova biancastre riparate dallo scudetto e ancora non hanno iniziato a schiudere.
Cicalina *Scaphoideus titanus*: Sono stati osservati individui di prima età (L1) nella pagina inferiore delle foglie dei polloni. Solo in alcuni casi, dove le temperature sono ottimali e costanti si possono riscontrare le primissime seconde età (L2) della cicalina.
Cicalina maculata (*Erasmoneura vulnerata*): In questa fase, continuano le ovideposizioni all'interno delle nervature delle foglie e si iniziano ad osservare le neanidi di prima età (N1).
Fillossera (*Daktulosphaira vitifoliae*): Sono state segnalate le prime galle di colore rossastro sulle foglie basali.
Erinosi (*Colomerus vitis*): Si osservano ancora galle con la tipica area feltrosa nella pagina inferiore delle foglie.
Virosi e Fitoplasmi (Virosi del Pinot grigio - GPGV, Flavescenza dorata – FD, Legno nero - LN): Continuano le segnalazioni di comparsa di sintomatologie precoci da FD sulle viti già infettate lo scorso anno, così come quelli della virosi GPGV su Glera, Garganega e Pinot grigio.

Foto: Danni da Oidio su grappolo (a sx; *Extenda vitis*); Infezione primaria di Peronospora (al centro; *G. Posenato*); Sintomi di Black rot (a dx; *G. Posenato*)

Foto: Neanide di *P. ficus* su foglia (a sx); Neanidi di *P. comstocki* su grappolo (al centro); Uova sotto lo scudetto della femmina di *P. corni* (a dx) (foto di *E. Marchesini*)

Foto: Larva di seconda età di Tignoletta (a sx); Neanide di prima età di *E. vulnerata* (a centro-sx); Neanide di seconda età di *S. titanus* (centro-dx); Galle di Fillossera (a dx) (Foto di *E. Marchesini*)

Indirizzi di difesa:

In tutti i comprensori viticoli, prima dell'arrivo della prossima fase perturbata (attualmente prevista tra giovedì e sabato della settimana in corso), è necessario valutare la ricopertura antiperonosporica ed antioidica, sia laddove i vigneti sono stati colpiti dagli eventi grandinigeni al fine di favorire la cicatrizzazione delle ferite, sia dove i quantitativi di pioggia sono stati abbondanti. Le valutazioni delle sostanze attive da impiegare devono tenere conto delle strategie di difesa aziendali prescelte. Si consiglia, in generale, di impiegare le usuali sostanze attive di contatto (es. folpet/rame + zolfo liquido/bagnabile) addizionate di fosfonati/fosetil di alluminio o formulati endoterapico-sistemici in evenienza di maltempo pronunciato e prolungato.

Tignoletta (*Lobesia botrana*): In questa fase non sono previsti interventi specifici; tuttavia si consiglia di monitorare la presenza dei nidi larvali sui grappolini.

Cocciniglie (*Planococcus ficus, Pseudococcus comstocki e Parthenolecanium corni*): Nei vigneti in cui lo scorso anno manifestavano un'alta infestazione, è ancora possibile programmare un intervento insetticida specifico non appena le condizioni metereologiche siano stabili.

Cicalina *Scaphoideus titanus*: In questa fase non c'è alcuna necessità di interventi specifici.

Cicalina maculata (*Erasmoneura vulnerata*): Nel caso di utilizzo delle trappole cromotropiche gialle come metodo di cattura massale, si ricorda di rimuoverle al più presto per evitare l'inopportuna cattura degli adulti dei parassitoidi *Anagrus spp*.

Erinosi (*Colomerus vitis*): Gli interventi antioidici a base di Zolfo esercitano un effetto collaterale nei confronti dell'Erinosi e possono contenerne gli attacchi.

Fillossera (*Daktulosphaira vitifoliae*): In caso di forti attacchi si può intervenire con insetticidi specifici.

Virosi e Fitoplasmi (Virosi del Pinot grigio - GPGV, Flavescenza dorata – FD, Legno nero - LN): Le viti che presentano sintomi da Giallumi (FD e LN) devono essere rapidamente estirpate, come stabilito dal vigente Decreto di Lotta Obbligatoria contro la Flavescenza dorata. In caso di dubbi di riconoscimento, fare riferimento alle foto contenute nella Guida divulgativa "I Giallumi della vite in Veneto", reperibile nel sito istituzionale dell'UO Fitosanitario: https://www.regione.veneto.it/web/fitosanitario/home

Altre indicazioni: Si consiglia di completare rapidamente la scacchiatura delle teste nei sistemi a tralcio rinnovato e la rimozione dei germogli doppi allo scopo di regolare il carico produttivo e l'affastellamento dei germogli stessi; inoltre, va eseguita la spollonatura dei fusti. Quest'ultima, se realizzata con modalità chimica, dovrebbe essere eseguita prima che i germogli più sviluppati superino i 15 cm di lunghezza e, se necessario, in più riprese per assecondare la naturale scalarità di crescita della vegetazione avventizia ed ottenere migliori risultati di efficacia.

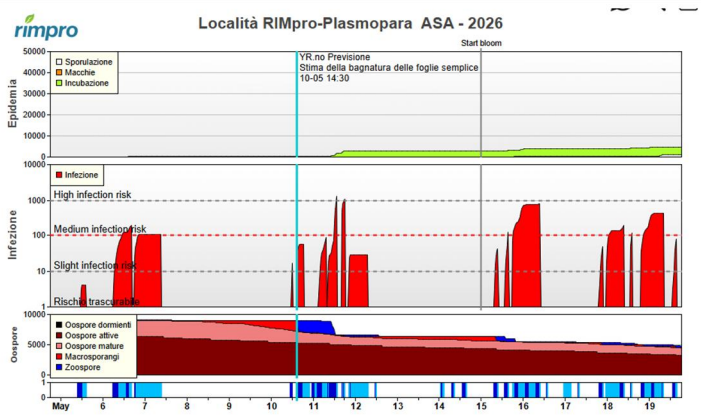
Lo sfalcio/trinciatura degli interfilari può essere realizzato successivamente, meglio se a file alterne per favorire il ripopolamento dell'entomofauna utile.

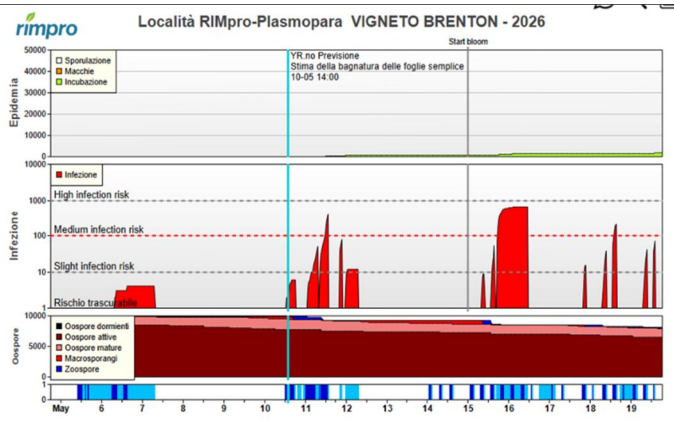
Nota informativa:

A breve, nel sito istituzionale dell'UO Fitosanitario (https://www.regione.veneto.it/web/fitosanitario/home), saranno pubblicati:

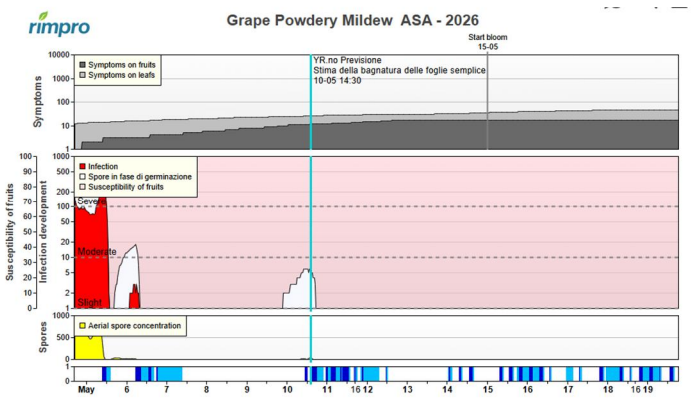
- il Decreto di Lotta Obbligatoria contro la Flavescenza Dorata per il 2026;
- il testo consolidato con l'aggiornamento di aprile delle Linee Tecniche di Produzione Integrata.

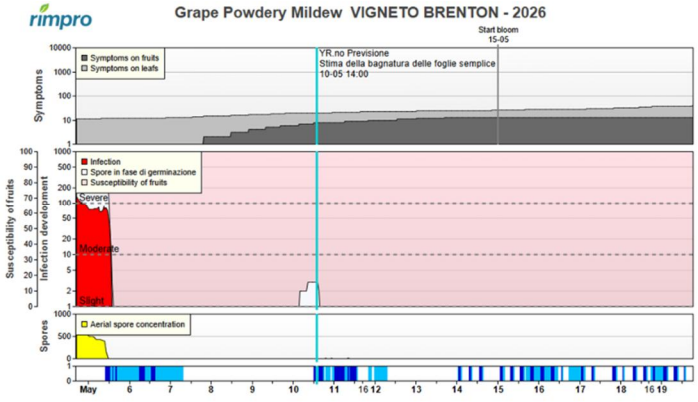
DF



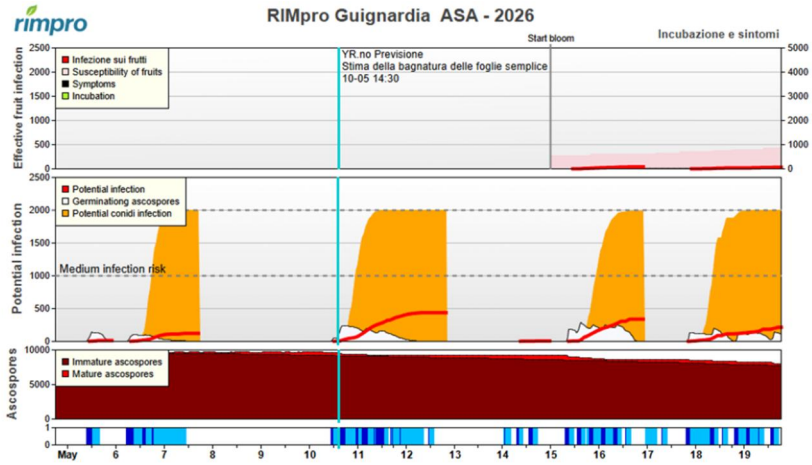


Modello Peronospora RIMPro: grafici del rischio infettivo stimato a Ronco all'Adige e a Montecchia di Crosara - VR (*G. Posenato*).





Modello Oidio RIMPro: grafici del rischio stimato a Montecchia di Crosara e a Brenton di Roncà - VR (*G. Posenato*).



Modello Black rot RIMPro: grafici del rischio stimato a Montecchia di Corsara - VR (*G. Posenato*).